LETTRICI & LETTORI FORTI

Terza annualità

Tecniche di Lettura

Martina Evangelista

Lettrici & Lettori FORTI

NAUSIKA associazione di associazioni

STUDIUM GENERALE CIVITATIS PERUSII · A.D. MCCCVIII

UN MANUALE DI COMUNITÀ

Le tecniche per la lettura ad alta voce presentate sono state elaborate dal gruppo di ricerca di Unpg (Prof. Batini) a partire dall'analisi della letteratura scientifica e dai consigli emersi dalle interviste a docenti e insegnanti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado, delle 35 zone educative della Regione Toscana.

Tecniche per prepararsi alla lettura, favorire l'attenzione, la comprensione e la partecipazione

Vai al libro:
https://series.francoangeli.it/index.php/oa/catalog/view/618/438/3545

Indice

Parte prima – Conquistare e sviluppare l’attenzione
1. Come un copione
2. L’anfitrione attento
3. Mi piaci se ti muovi
4. Immagina un po’
5. Come un dialogo
6. Dove eravamo?
7. Il tuo formato
8. Smetti subito!
9. Ancora un minuto
10. Muoviti con la storia
11. A me gli occhi!
12. Check
13. Silenzio, si ascolta
14. Ritmo!

Parte seconda – Creare interesse per le storie e favorire la partecipazione
15. Divertiti
16. Collegare all’esperienza
17. Favorisci la bibliodiversità
18. Ancora!
19. Fare le voci
20. Quattro chiacchiere
21. Una storia tira l’altra
22. Invito al disegno

Parte terza – La cultura del libro
23. Zona di lettura ad alta voce
24. A portata di mano
25. Una buona abitudine
26. Non finisce qui
27. Coinvolgi i genitori

Vai al libro:
https://series.francoangeli.it/index.php/oa/catalog/view/787/629/4649

Indice

Parte prima – Preparativi
1.L’ora di lettura
2.Note di regìa
3.La zona di lettura ad alta voce
4.La biblioteca di classe
5.Coltiva la bibliodiversità
6.Altri ambienti e altre voci

Parte seconda – Azione!
7.Il piacere di leggere
8.Lettori e lettrici modello
9.Una lettura dialogata
10.Ascolta e reagisci
11.Dai corpo alla voce
12.Collegare all’esperienza
13.Immagina!
14.Il filo della lettura

Parte terza – Dopo la lettura
15.Una comunità di interpreti
16.Cantieri aperti

A PORTATA DI MANO

Lascia che le bambine e i bambini abbiano accesso ai libri quando lo desiderano, creando un angolo dedicato in cui siano raggiungibili anche per chi ancora non è in grado di stare in piedi, e lasciali liberi di esplorare con tutti i sensi.

abbiamo una zona specifica per la lettura, a portata di bambino, di modo che loro possano accedere ai libri in qualsiasi momento. Molto spesso iniziamo a leggere proprio perché loro ci portano un libro dalla libreria e ce lo richiedono (Giaconi 16).

Siccome avevamo dei bambini più piccoli, ci siamo accorti che era utile lasciare dei libri adatti a loro, come libri cartonati o di gomma, sparsi nello spazio. Loro si interessavano ai libri e rimanevano in ascolto di quanto accadeva nel resto del gruppo. [...] Avevano tutti i librini in terra, e appena finito il momento della lettura, li rimettevano a posto (Dal Torrione 10).

Lasciavamo i libri a libera disposizione dei bambini, in una libreria a cui possono accedere in autonomia completa. Spesso ci portavano quelli che preferivano. E noi assecondavamo le loro richieste. [...] Poi, avendoli a disposizione, se li gestivano come meglio credevano, prendendoli, sfogliandoli e facendo i primi tentativi di lettura autonoma e in coppia (Lari 20).

Abbiamo inserito i libri della biblioteca in una borsa rossa, che conteneva questi libri “importanti”. Quindi si è creata una grande attenzione al rispetto per il libro: era diventato come un oggetto sacro. [...] I bambini hanno imparato subito. Non si sono rotti in un anno neanche quelli che avevano a disposizione (Veltroni 36).

UNA BUONA ABITUDINE

Fai della lettura ad alta voce un’abitudine, un momento desiderato dai bambini. Organizzala in una routine stabile e definita, con uno spazio quotidiano, introdotto e concluso ritualmente.

Ci siamo accorte che loro [i bambini] erano proprio abituati... e l'abitudine diventava una richiesta: se non si leggeva una mattina, per qualche motivo, succedeva che a volte ci dicevano: "ma oggi non leggiamo?" (Peroni 31)

Io avevo individuato un sacchetto in cui io inserivo dei libri dentro e poi li facevo uscire: "Bambini, guardiamo cosa c'è dentro al sacchetto oggi!" [...] la mia collega invece utilizzava la modalità delle filastrocche (Pierazzini 29)

Con la filastrocca passi dal momento della colazione al momento della lettura. Anche la canzone diventa sempre più rallentata, si fanno un po' di movimenti corporei e poi lentamente si va ad una musica più contemplativa e una volta spenta la musica, alcuni prendono il ciuccio perché la lettura è anche una coccola (Bianchini M. 4).

Abbiamo studiato una strategia per aprire il momento e poi chiuderlo. [...] Accendevamo una candela, poi aprivamo una grande valigia dove dentro trovavamo i libri (Fiore 47).

Spesso la lettura avveniva prima del pranzo o prima della nanna, e avevamo dedicato quel tempo lì alla lettura; in questo modo è diventata una routine circolare (Lari 20).

IMMAGINA UN PO’

L’immaginazione non è una dotazione, ma il frutto di un percorso. Lavora progressivamente e consapevolmente a partire da libri di sole immagini, sino a libri di solo testo. Dai la possibilità di entrare dentro la storia a partire dalle immagini. Studia insieme ai bambini e alle bambine la copertina del libro e stimola la loro curiosità con domande che attiveranno il loro interesse e attireranno la loro attenzione.

Si presentava il libro in tutte le sue sfaccettature, proprio facendo vedere la copertina, l'analisi del libro, il toccare, il titolo nella copertina, l'autore, poi si sfoglia, una sorta di radiografia di come è fatto un libro (Lo Scocco 49).

Si cerca di prevedere cosa succederà nel libro guardando la copertina, si discute su quale potrebbe essere il titolo del libro, e cose del genere (Bravi 41).

Iniziavamo facendo vedere la copertina e dicendo "guardate, potrebbe essere interessante", "volete sapere questa storia di un bambino... o di un animale", per attirare curiosità, e poi si partiva (Milazzo 51).

... diamo molta importanza all'inizio e alla fine del libro, l'inizio come la copertina, cioè vedere la copertina, soffermarci su quello che è la prima pagina, quello che si vede d'impatto (Manfredini 22).

COLLEGARE ALL'ESPERIENZA

Aiuta ogni studente a entrare nelle storie a partire dalle sue esperienze pregresse, in modo che possa visualizzare i mondi narrati, immergersi nelle vite di narratori e personaggi, provando emozioni e imparando gradualmente ad ampliare il proprio raggio d'azione.

Con i libri si possono fare delle cose incredibili, anche parlare di argomenti che altrimenti sarebbe difficile affrontare, come i problemi familiari, o la nascita di un fratellino (Aluigi 37).

I bimbi interagivano con domande, commenti, sottolineature di parole, esperienze personali (Fiore 47).

Mentre si legge in genere i bambini riconducono alla loro vita, alla loro quotidianità, quello che viene letto, quindi molto spesso [intervengono]: [...] In questo modo viene fuori il personale, il vissuto del bambino (Fontani 13).

Sinceramente non mi sono lasciata condizionare dall'età, ho proposto anche libri che non vengono categorizzati per quella fascia lì (Lari 20).

LEGGERE FORTE!

... ci è capitato anche di soffermarci su una cosa, su un punto della lettura: “ma secondo voi a questo personaggio ora cosa succederà, cosa farà, che decisione prenderà”, e allora è venuta fuori una discussione sulla base di elementi che ognuno aveva tratto dall’ascolto della lettura. Poi siamo andati a vedere davvero come l’autore aveva deciso di far progredire la storia, oppure ci è capitato di dire “ma se vi foste trovati voi in questa situazione? Cosa avreste fatto...”... anche per cercare... di immedesimarsi, di riportare la lettura alla propria vita. Alla fine abbiamo sempre detto: ”bimbi vedete i libri parlano di noi, quel personaggio lì siamo noi in alcuni momenti della nostra vita” (Nencioni)

Gli interventi noi li abbiamo lasciati anche durante la lettura, la regola era che si alzava la mano, così che se c’era da finire, si arrivava al punto o si concludeva una situazione... si diceva: “Un attimo e poi parliamo”. Quando si poteva, si tendeva sempre ad aspettare la fine della lettura, si chiudeva il libro e poi si faceva sempre la stessa domanda: “Cosa vi ha colpito e come vi siete sentiti in quella situazione? E voi cosa avreste fatto? Come avreste reagito? Mettetevi nei panni di...” (Acconci)

TECNICHE PRIMA DELLA LETTURA

L’ora di lettura

Per aiutare i bambini e i ragazzi a diventare lettori è fondamentale leggere per loro: è sbagliato ritenere che occorra farlo soltanto nel periodo pre-scolare e durante il periodo di "apprendimento della lettura". L’apprendimento della lettura è qualcosa di molto più articolato del pur complesso meccanismo di traduzione dei segni in suoni ed è un processo difficile e lungo. La lettura ad alta voce ha un valore così grande che è necessario leggere ad alta voce lungo tutto il percorso scolastico. Ogni bambino e ogni ragazzo dovrebbe poter ascoltare ogni giorno la lettura ad alta voce dei propri insegnanti.

... sai chi ha l'ora di mercoledì non può farlo di giovedì, perché noi le compresenze non le abbiamo... [...] anche chi aveva meno ore come inglese... storia e geografia... ha detto, [...] "io leggo di mercoledì"... e allora noi, per organizzarci un pochino meglio abbiamo detto "il lunedì legge tizio, il martedì caio, il mercoledì sempronio..." eravamo cinque, [...] poi io ho letto anche nel momento in cui gli altri non potevano perché sono quella che ha più ore e insomma, abbiamo coperto tutti i giorni.[...]
(Borgogni)

Prima di iniziare ai ragazzi era già stata spiegata l'attività, anche con i docenti delle altre discipline. Abbiamo spiegato che avremmo portato avanti questo progetto e che sarebbe stato fatto 4 volte a settimana, perché non avevamo altre disponibilità da parte di alcuni insegnanti. 2 volte leggevo io e le altre due volte lo facevano gli altri a rotazione, poiché hanno meno ore (Paganelli)

ci eravamo dette almeno mezz'ora ciascuna al giorno quindi facendo un tempo pieno ci tornava anche bene perché una si trovava ad essere la mattina l'altra il pomeriggio, ognuna con un libro diverso però..io portavo avanti il mio libro, lei portava avanti il suo libro (Picchi)

TECNICHE PRIMA DELLA LETTURA

Note di regia

Una lettura ad alta voce di qualità inizia prima di dare voce al libro che si è scelto di leggere. Programma la tua sessione di lettura ad alta voce, scegli e leggi la storia che vorresti i tuoi studenti ascoltassero e rendi il testo tuo con annotazioni, commenti, segni e simboli che possono servire ad agevolare la lettura e a renderla più efficace, naturale, semplice da comprendere, divertente.

... naturalmente poi mi portavo il libro a casa, me lo leggevo, cercavo i punti in cui no? Lo studiavo un pochino il libro in modo da non essere impreparata poi di fronte magari a cambi di tono del libro... quindi mi facevo degli appunti sul libro (Vivaldi)

noi insegnanti prima abbiamo comunque letto il testo preso in esame, quindi sapendo già qual era il contenuto, potevamo dare insomma maggior risalto ad alcune parole, ad alcuni fatti... (Petrucci)

Quando leggi ad alta voce ti rendi conto se c'è bisogno di limare un po' il testo, se c'è qualcosa che non scorre. Non si può proporre un libro mai letto prima ai ragazzi. Sono convinto che la lettura sia da presidiare costantemente, si tratta di una grande tecnica che deve apparire spontanea, proprio come nel teatro. Si tratta di una tecnica che deve essere presenziata, studiata e poi strutturata per poter apparire spontanea, anche se sembra un paradosso. Dopo che hai letto, riletto e ancora riletto e modificato quel testo anche da scrittore, allora poi deve apparire spontaneo. La lettura ad alta voce non è qualcosa che si improvvisa (Ferrara)

TECNICHE PRIMA DELLA LETTURA

La zona di lettura

Costruire e curare la propria zona di lettura ad alta voce, uno spazio comodo e sicuro, è il primo passo per disporsi alla concentrazione e all'ascolto. Accomodatevi, rilassatevi e rendete il momento della lettura unico e speciale inserendolo in una routine stabile e costante con rituali progettati e condivisi.

L’importante è creare un ambiente dedicato specificamente alla lettura, perché per i bambini identificare gli ambienti è importante per capire in cosa consiste esattamente ogni attività (Rocchi 54).

Lo abbiamo chiamato «io leggo forte in tour», perché facciamo le passeggiate, poi ci fermiamo in una parte del paese e leggiamo: i bambini sono contentissimi (Gioli 17).

Si leggeva nell’angolo della lettura, quindi avevamo il tappeto a terra, la libreria di fianco, e avevamo dei cuscini. Nel momento in cui dicevamo «andiamo, si legge» i bambini predisponevano i cuscini e preparavano già un po’ tutto loro (Pierazzini 29).

Facevamo tutto un rituale: ci mettevamo comodi, ci toglievamo le scarpine e facevamo dei bei respiri «adesso pensiamo a cose belle, a cose felici»(Picchi 28).

L’angolo morbido ha dei cuscini in terra e dei materassini che consentono anche al bambino più piccolo di stare in comodità ed esplorare l’ambiente in sicurezza (Lari 20).

io cercavo di mettermi su un punto più, diciamo, alto perché c'è una specie di muretto, ma bassino: mi mettevo in piedi lì e loro li mettevo tutti davanti a me, tipo platea, a semicerchio, ma più che altro per la distanza. L'avrei fatto in cerchio, però poi col cerchio veniva meno la distanza, perché io mi dovevo levare la mascherina e poi non sono equidistante da quelli accanto a me e per fare un semicerchio abbastanza grande per consentire a tutti di levare la mascherina, poi erano troppo distanti, quindi li mettono un po' così sfalsati (Lodola)

..ecco, partire dalla lettura da proprio un senso di relax e questo era percepito anche dai ragazzi, quindi anche il fatto che comunque tra una lezione e l'altra, poter staccare.. liberare la mente... poi gli dicevo comunque di stare rilassati, nel banco , nella posizione, consona, insomma nella posizione che loro ritenevano anche più rilassante per seguire con tranquillità la lettura, e questo ecco è stato un elemento molto molto importante... che si crea proprio un clima di serenità, di tranquillità, e quindi si comincia anche meglio a lavorare, tutti, noi e anche loro... (Petrucci)

Una svolta importante è stata cominciare a leggere in giardino [...] Allora abbiamo iniziato a dire di provare a leggere anche in giardino visto che iniziano le belle giornate, così se si distanziavano un po' si poteva togliere anche la mascherina, potevano stare sdraiati, seduti in un modo o in un altro e stare un po' più liberi e quello di leggere in giardino è stato proprio la chiave di questo anno scolastico perché la lettura in giardino gli è rimasta proprio nel cuore (Cadelo)

Ovviamente poi abbiamo sfruttato anche la classe, laddove potevamo in alcuni momenti anche uscire fuori, fare un cerchio davanti alla porta della classe, abbiamo fatto anche quello. Sennò ai tavoli, in classe. Ai tavoli in classe mettendoci in posizione, essendo scuola senza zaino non sono dei bachi singoli, sono dei tavoli dove stavano in quattro. C'erano però, purtroppo, quest'anno anche dei banchi singoli, perché non poteva essere fatto molto diversamente, però messi in modo e maniera che si creasse una specie di semicerchio (Zaccagnini)

TECNICHE PRIMA DELLA LETTURA

La biblioteca di classe

Creare uno spazio per la biblioteca di classe è importante per far sì che i ragazzi abbiano a disposizione un luogo fisico dove reperire e poter scegliere i libri ed è essenziale che questo spazio sia caratterizzato da regole sull'uso dei materiali presenti, poiché ad un'attività speciale va dedicata una cura speciale.

Anche sul rapporto dei ragazzi con i libri ho notato che, essendo sempre a disposizione in classe i ragazzi spesso lo sfogliavano fuori dal tempo della lettura, e alcuni l'hanno pure comprato, quindi alcuni hanno poi proseguito anche autonomamente a leggere, una bimba ne ha comprati diversi della bibliografia (Paganelli)

Quindi ecco, diciamo che questo aspetto del portare a casa, e portare magari anche a casa i libri di Leggere: Forte! è' successo, perché i libri di Leggere: Forte! hanno una loro mensola, quelli sono i libri dedicati. Per me è importante anche la visibilità della copertina, cioè cosa si sta leggendo in questo periodo? E lì rimangono, a costruire anche una cronistoria di quello che abbiamo letto in tutto il periodo, in tutto l'anno (Zaccagnini)

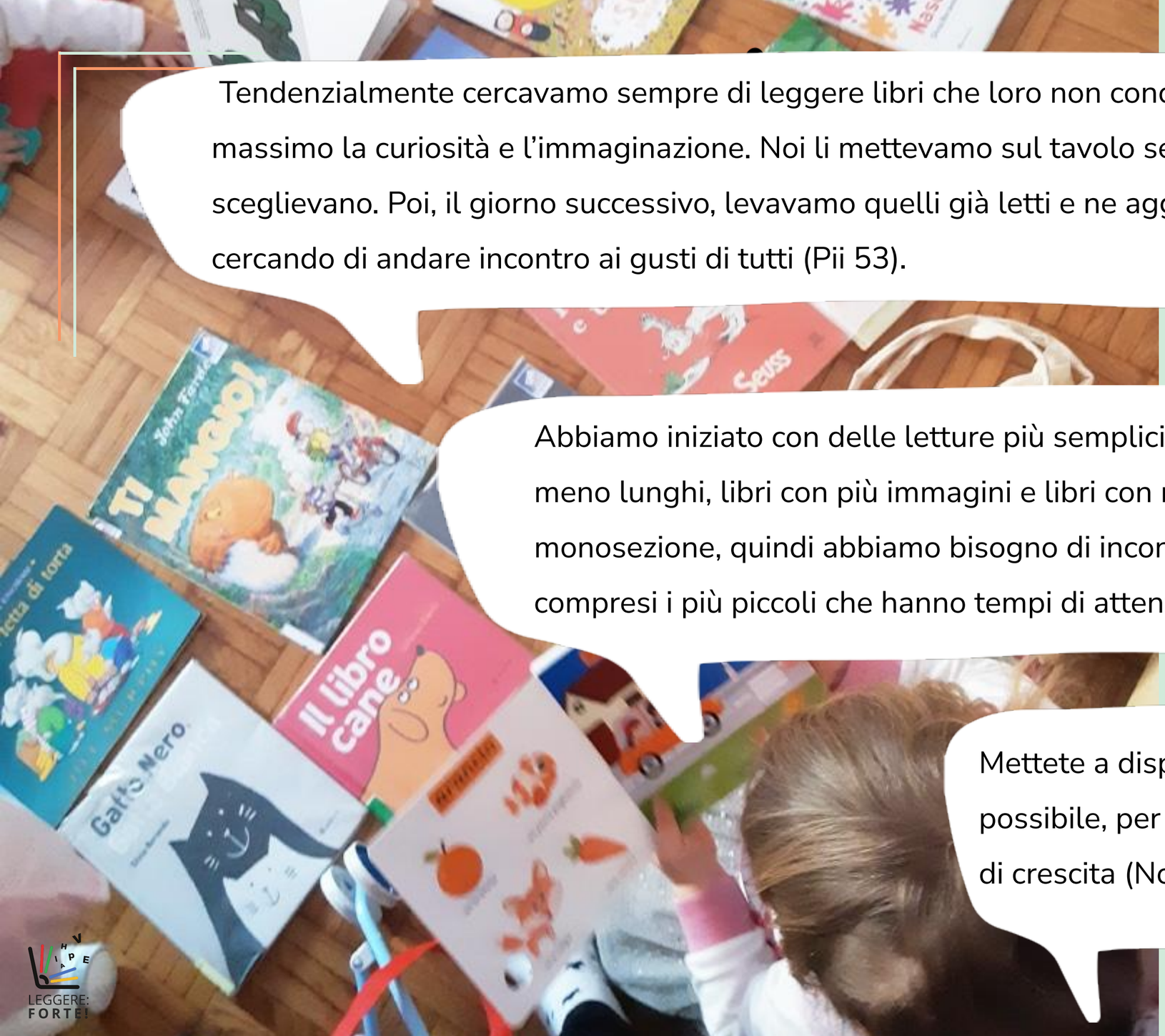
...tanto rimangono comunque nella biblioteca di classe lì a disposizione. E ne porto solitamente tre o quattro e si cominciano appunto a guardare e ad esplorare, dal titolo, copertina, all'interno della copertina cosa c'è scritto, l'autore, l'autrice...E se ne fa una discussione. Praticamente, come per qualsiasi cosa, dopo questa discussione si arriva poi a una votazione, cioè funzioniamo in maniera democratica rappresentativa, nel senso: si mette ai voti, quindi vince la maggioranza (Zaccagnini)

Ho scelto in base poi alle case editrici, in base agli autori e quelli che poi sapevo essere più... che conosco insomma, che vado a spulciare quando vado in libreria. I libri li tenevamo in classe.. in un mobiletto libreria dietro la porta che ci avevano regalato dei genitori più di dieci anni fa: lo abbiamo riempito di libri. Io li ho dati anche in prestito a casa poi (Artini)

TECNICHE PRIMA DELLA LETTURA

Coltivare la bibliodiversità

La selezione dei testi dev’essere adeguata al livello di comprensione degli alunni, naturalmente, ma dev’essere sempre anche un passo avanti, in modo da rappresentare una sfida. Vai alla ricerca di voci, esperienze, generi e forme sempre le più varie possibile.



Tendenzialmente cercavamo sempre di leggere libri che loro non conoscevano, per stimolare al massimo la curiosità e l'immaginazione. Noi li mettevamo sul tavolo senza dire niente, e tra quelli sceglievano. Poi, il giorno successivo, levavamo quelli già letti e ne aggiungevamo di nuovi, cercando di andare incontro ai gusti di tutti (Pii 53).

Abbiamo iniziato con delle letture più semplici, ma alternando testi più lunghi a testi meno lunghi, libri con più immagini e libri con meno immagini. La nostra è una monosezione, quindi abbiamo bisogno di incontrare il gusto e l'interesse di tutti, compresi i più piccoli che hanno tempi di attenzione diversi (Rocchi 54).

Mettete a disposizione il maggior numero di libri possibile, per non mettere limiti alla loro esperienza di crescita (Nocentini 26).

LEGGERE: FORTE!

Conoscere i libri che potessero essere adatti, ascoltare le impressioni, i consigli e anche le impressioni degli altri colleghi sui vari libri letti, ci ha aiutato molto poi a calibrare una bibliografia da presentare in classe noi (Borgogni)

Quindi noi abbiamo attinto per i primi due libri dalla bibliografia che avevamo,e poi li abbiamo scambiati, quindi abbiamo letto gli stessi libri sia in prima che in seconda, scambiandoci poi i libri da leggere. Per il terzo libro invece la scuola, la dirigente li ha forniti a tutti quindi li ha comprati la scuola e abbiamo deciso per *il Treno dei bambini* perché ci siamo consultate, il Consiglio di Classe si è consultato e diciamo che è venuto fuori che i docenti che lo avevano letto erano rimasti piacevolmente sorpresi da questo libro. Ci siamo affidati alle lettura che avevano già fatto gli insegnanti e, devo essere sincera, il passaparola ha funzionato, nel senso che poi, in effetti, quel libro è stato poi quello maggiormente gradito dai ragazzi (Simoni)

Quindi siamo partiti dagli albi illustrati, ma anche la maestra leggeva gli albi in prima, non leggeva cose tanto scritte, e poi anche i fumetti .. a marzo abbiamo letto parte della Divina Commedia per bambini.. quindi c'è stata tanta varietà. E devo dire che nonostante la tanta varietà, o forse grazie alla tanta varietà, non c'è stato calo nell'attenzione e nella concentrazione (Seri)

TECNICHE PRIMA DELLA LETTURA

Altri ambienti e altre voci

Le pratiche di lettura possono essere svolte anche in ambienti alternativi alla scuola – biblioteche, parchi, ecc. – e da altre persone che non siano gli insegnanti curricolari.

Abbiamo pensato quest’anno, con la dirigente, se ce lo permetterà la situazione pandemica, di chiamare un autore a presentare il proprio libro nell’aula magna, abbiamo cercato di estendere quanto fatto l’anno scorso nel progetto per aprire ad autori che venissero in presenza, all’interno della scuola (Simoni)

noi abbiamo una biblioteca vicino alla scuola che è abbastanza fornita, si chiama ginestra, l’officina della conoscenza che è proprio dietro la nostra scuola... una biblioteca comunale insomma e volte, ora in questo periodo no, però a volte li portiamo anche a vedere come funziona una biblioteca... (Borgogni)

Noi tutti gli anni organizziamo un incontro con autore, quest'anno avevamo per la quarta la Sarfatti e quindi abbiamo letto ehm... alcuni libri insomma suoi (Cappelli)

E poi dicevo, noi abbiamo partecipato anche al progetto LAAV, quello dei lettori volontari, a parte tanti complimenti perché sono delle persone veramente in gamba, molto molto brave, molto competenti che hanno saputo proprio lavorare bene con i ragazzi eh... per esempio loro ogni tanto si interrompevano e facevano delle domande ai ragazzi, delle domande guida diciamo per seguire bene la storia... (Petrucci)

ANCORA!

Per aiutare i bambini ad interiorizzare il linguaggio e a migliorare le loro capacità di comprensione, vieni incontro alle loro richieste di rileggere lo stesso libro più e più volte, e guidali nello scoprire dettagli sempre nuovi.

Mi hanno richiesto di rileggere alcuni libri infinite volte, proprio infinite volte… c'era qualche libro, tipo A caccia dell'Orso oppure Che rabbia: ecco, questi proprio migliaia di volte (Mazza 24).

Poi sono stati loro alla fine a richiedere i libri da rileggere e noi ascoltavamo le loro richieste, in quanto erano tutti libri validi ed era giusto leggere quello che loro avevano voglia di ascoltare (Veltroni 36).

… richiedere lo stesso libro è frequente nei bambini così piccoli… c'è chi aveva paura… di quel libro dove c'è il lupo, dove si deve mettere la manina dentro la taschina che deve sentire… e c'è un bambino che aveva paura del lupo in una maniera… ed è riuscito a toccarlo… piano piano… (Graziani 19)

ANCORA UN MINUTO

Allena il gruppo a ottenere il massimo dalle sue capacità di attenzione. Con alcuni piccoli accorgimenti e strategie, indipendentemente dai loro livelli di partenza riuscirai, un passo alla volta, ad allungare i tempi e la qualità dell'ascolto.

... avevo nella sezione 4 o 5 bambini molto complicati nella gestione dell'attenzione, quindi un po' spaventata ho detto "Mamma mia! Cinquanta minuti chi li tiene!". E invece anche loro hanno reagito molto bene in realtà... aspettavano questo momento [della lettura ad alta voce] con molta... molta soddisfazione e molta gioia, e questo mi ha fatto piacere. Devo ammettere che mi sbagliavo... (Galli 48).

Ci poteva essere un girotondo, o poteva essere il verso del lupaccio: "ora facciamo tutti i lupi", "ora facciamo i maiali che ci rotoliamo", e poi [...] prendevamo l'altro libro e guardavamo che personaggio arrivava [...], poi si riprendeva (Dal Torrione 10).

Abbiamo notato che intorno ad una mezz'ora l'attenzione calava, perciò si prendevano dei libri più accattivanti, un pochino più semplici, più divertenti. (Dammicco-Frati 11).

... noi inizialmente abbiamo alternato il racconto con qualche filastrocca, perché la loro attenzione era breve. Poi, piano piano, siamo arrivati a febbraio [da gennaio] che addirittura [i bambini] restavano ad ascoltare per 40 minuti... (Grassia 18).

... non pensavo di poter leggere un libro dopo un altro, pensavo fosse poco costruttivo, pensavo "vabbè ma a loro che gli rimane?"... gli rimane il piacere di leggere insieme, al di là di tutti i vantaggi che avranno da una pratica costante di lettura, ma lì per lì gli rimane comunque il piacere di aver condiviso insieme un momento bello, e questo l'ho visto perché nei giorni successivi i bambini mi dicevano "si rilegge quel libro che ci ha fatto ridere tanto?"... "Ci rileggi quel libro perché non l'ho ascoltato bene che ero distratto?" [...] (Bonci 40).

MI PIACE SE TI MUOVI

Lascia che si muovano. Dai loro qualcosa con cui giocare o falli disegnare durante la lettura. L'obiettivo della lettura ad alta voce è quello di partecipare a un'esperienza piacevole, e questo non sempre significa stare seduti in silenzio al proprio posto.

All’inizio obbligavamo i bambini a stare seduti ad ascoltarci, ma nel gruppo non c’era un grande riscontro. Poi, confrontandoci tra colleghe, abbiamo deciso di lasciarli liberi; facendo questo ci siamo accorte che anche chi si allontanava un pochino poi tornava ed interagiva anche con la lettura, dimostrando di ascoltare anche se era apparentemente distratto (Brogi 6).

C’è chi sta sdraiato, come se stesse prendendo il sole, e ascolta la lettura, c’è chi magari si sdraia e si appoggia sul cuscino ma lo lasciamo stare perchè l’attenzione c’è, non è che devono stare poi seduti fermi, ognuno trova la sua posizione ideale per l’ascolto, perchè poi si parla di un’ora, che per un bambino piccolo non è poco; è normale che non stai immobile su un cuscino tutto il tempo. (Dammicco-Frati 11).

... vedevi una bambina e pensavi: a “lei non interessa niente”... c'era una bambina grande che voleva giocare con le bambole, [...] lei andava in qua e là per la sezione mentre noi si leggeva, poi, piano piano, con l’andare dei giorni si è avvicinata e ha iniziato a leggere alle bambole [...]. Sembrava che non ci ascoltasse, invece ci ascoltava anche quando girellava con una bambola (Marucelli 23).

Ho studiato strategie alternative, ad esempio usare libri interattivi, come quelli di Tullet, oppure quelli di Eric Carle, dove ci si poteva muovere, con tutti gli animali, si chiama “Tu lo sai fare?”. Ecco, questo si faceva in piedi, tutti in cerchio, con tutti i movimenti (Vezzoni 57).

DAI CORPO ALLA VOCE

Chi legge ad alta voce per la classe si comporta come un oratore che, regolando ad arte il ritmo, l'enfasi, le inflessioni della voce, il timbro, i silenzi del testo che sta leggendo, orienta e guida gli ascoltatori nella storia narrata tanto più profondamente quanto più è vivace, precisa e coinvolgente la sua interpretazione.

Le voci sempre, per forza... il sussurro, l'urlo piuttosto che la frase. Quando ci sono personaggi, per esempio, molto molto caratterizzati, puoi proprio immaginarli. Oppure quando c'è il dispettoso o il petulante, e tu lo fai ancora più antipatico (Artini).

... a volte è capitato anche a me di dire: "bella questa frase mi è piaciuta molto, ve la ridico, l'avete ascoltata bene, l'avete capita bene questa parola?"... non [abbiamo letto] con la fretta di finire il libro ma [allo scopo] di gustarcelo in tutti i suoi aspetti (Nencioni).

Cerco sempre un minimo di interpretare il testo, non come un'attrice naturalmente, ma cercando di dare un po' di vita al testo. Cercavo di avere un tono di voce un po' squillante, perché quando sentivo delle letture monocorde mi accorgevo che l'attenzione calava. Cercavo di modulare la voce, di utilizzare le pause (Paganelli).

... io mi mettevo centrale nell'aula, seduta o in piedi o a seconda delle cose che stavo leggendo perché magari c'erano delle pagine in cui la mia mimica era una mimica di movimento e quindi era un po' interpretata, un po' drammatizzata potremmo dire. Quindi ecco la maestra che fa dei versi strani oppure che enfatizza alcune parole e alcune frasi, alcune espressioni che poi fanno da filo conduttore alla storia (Seri).

... faccio delle pause, scansiono il libro e faccio l'espressione prima del dialogo, ad esempio un'espressione sorpresa, e poi continuo a leggere per creare questa suspense. Mi viene naturale, sempre per catturare la loro attenzione (Lodola).

Fare le voci

Interpreta la voce dei vari personaggi, usa il volume, il tono della voce, gli accenti e le pause per dar vita alle parole della storia in modo da rendere la lettura interessante, coinvolgere in modo attivo il gruppo e aumentare la possibilità di immedesimarsi con i protagonisti della narrazione.

Per esempio ne Il lupo e i sette capretti si fa la voce più grande del lupo, poi la voce dolce che è quella della mamma, poi arriva il lupo e si fa la vociona, poi la vocina dei capretti, creando l'atmosfera attraverso la modulazione della voce (Veltroni 36).

[...] sono un pochino timida rispetto alla lettura verso gli adulti, [...] però coi bambini io mi ci infilo dentro, ecco, divento io piccolina, sicché a me piace fare anche il cambio della voce [...] divento una bambina anch'io....si gioca... [...] Il fatto di fare qualche versetto, magari tu puoi dire anche "mi vergogno a farlo"... ma invece non ti devi vergognare, devi essere te stessa... cioè devi essere naturale (Graziani 19).

Io ho avuto la fortuna di aver cominciato a lavorare con insegnanti che valorizzano molto il momento della lettura, che facevano anche una lettura animata con le voci che cambiano e le pause giuste, e questa è stata per me una buona scuola che mi sono portata dietro (Ciappelli 45).

... quando leggo il libro Una zuppa di sasso, in cui c'è il lupo senza denti, io parlo come se avessi la dentiera, cosa che loro amano in maniera eccezionale (Bianchini C. 3).

Un po' di interpretazione ci vuole, basta che non sia eccessiva al punto da prendere il sopravvento, visto che è importante che il libro rimanga il protagonista (Lari 20).

L'ANFITRIONE ATTENTO

Per fare in modo che bambine e bambini si sentano accolti, affinchè possano trovare un ambiente sicuro in cui fare l'esperienza della lettura, indaga i loro gusti e le loro capacità, ascolta i loro desideri ed evita ogni imposizione.

Generalmente facevo così: un po' a rotazione, per cercare di leggere libri diversi nell'arco di una settimana, cercavo di non rimettere lo stesso libro. Cercavo di metterne una quantità anche importante, in quanto avevo piacere che fossero loro, vedendoli, a dirmi quale volevano che io leggessi (Bianchini C. 3).

Ci possono essere dei bambini che durante la lettura si alzano e si allontanano e sembra che vadano a fare altro, però in realtà ti ascoltano e poco dopo ritornano; non solo, se poi fai loro delle domande sulla storia ti accorgi che in realtà hanno seguito. Se quello della lettura diventa un momento costrittivo si rischia di ottenere l'effetto opposto rispetto a quello desiderato, ovvero che i bambini lo vivano in maniera forzata e non se lo godano (Giaconi 16).

Ci sono momenti in cui i bambini per attirare l'attenzione si mettono a fare confusione e a disturbare, e in quel caso la strategia deve essere un pochino diversa, magari di dare a loro il libro, dicendo "Vuoi sfogliare le pagine?", "Me ne porti un altro per favore?" (Fuccini 14).

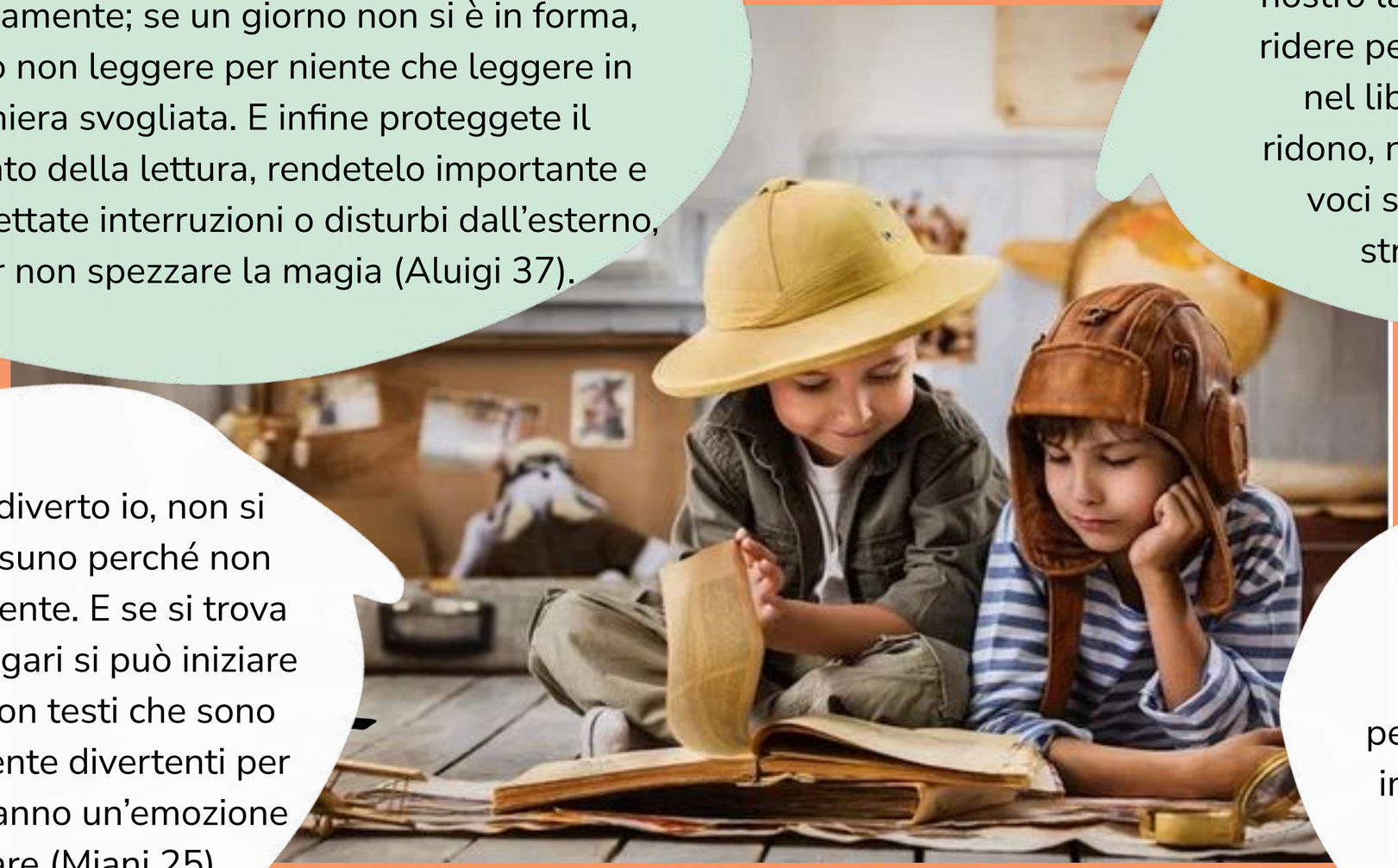
Ogni volta che è possibile assecondiamo i desideri dei bambini. Con i bambini c'è un feeling che mentre leggiamo un libro può spingerli a raccontare qualcosa di sé, rendendo il momento ancora più piacevole (Nocentini 26).

DIVERTITI

Contagia chi ascolta con il tuo divertimento: per ottenere interesse ed essere coinvolgente, è fondamentale che tu riesca a provare piacere durante la lettura.

... mentre si legge bisogna esserci totalmente, crederci fortemente, e starci dentro anche emotivamente; se un giorno non si è in forma, meglio non leggere per niente che leggere in maniera svogliata. E infine proteggete il momento della lettura, rendetelo importante e non accettate interruzioni o disturbi dall'esterno, per non spezzare la magia (Aluigi 37).

...ridere a crepapelle anche sdraiata, perché fa parte del nostro lavoro: mettersi in gioco, ridere per una parolaccia scritta nel libro quando i bambini ridono, non vergognarsi, fare le voci se c'è da farle, fare la strega... (Bonci 42).

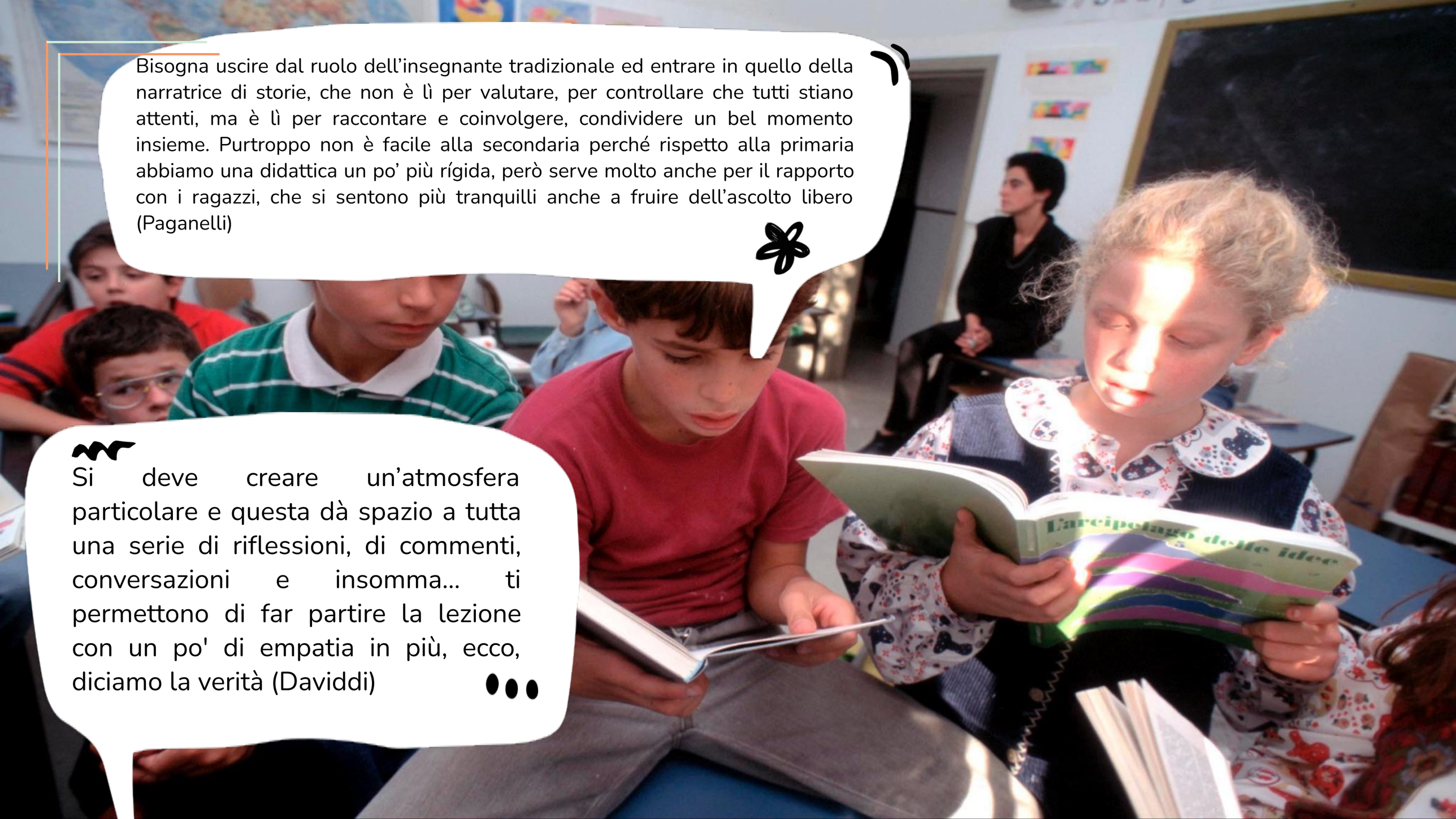


Se non mi diverto io, non si diverte nessuno perché non trasmetto niente. E se si trova difficoltà, magari si può iniziare con libri e con testi che sono particolarmente divertenti per noi, che ci danno un'emozione particolare (Miani 25).

... leggi per il solo piacere di leggere, perché il bambino così impara a leggere per piacere (Galli 48).

LETTORI E LETTRICI MODELLO

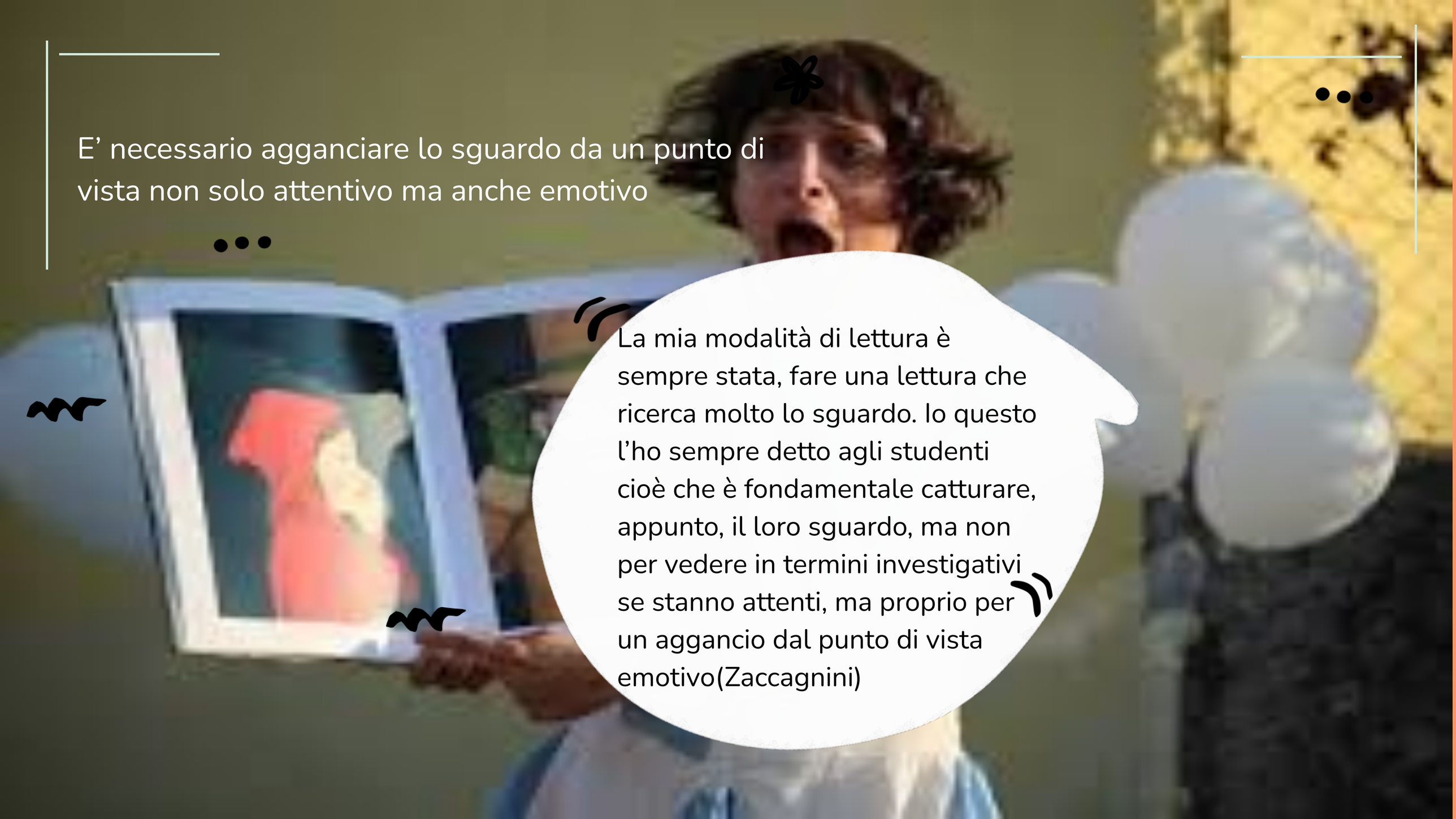
Per avere dei risultati eccezionali nella lettura ad alta voce è necessario che l’insegnante diventi un modello di lettore da adottare e che, attraverso la postura, la mimica, lo sguardo e altri piccoli accorgimenti preparati ma anche improvvisati, faccia in modo che si instauri un clima sereno ed adeguato all’ascolto.



Bisogna uscire dal ruolo dell'insegnante tradizionale ed entrare in quello della narratrice di storie, che non è lì per valutare, per controllare che tutti stiano attenti, ma è lì per raccontare e coinvolgere, condividere un bel momento insieme. Purtroppo non è facile alla secondaria perché rispetto alla primaria abbiamo una didattica un po' più rígida, però serve molto anche per il rapporto con i ragazzi, che si sentono più tranquilli anche a fruire dell'ascolto libero (Paganelli)

Si deve creare un'atmosfera particolare e questa dà spazio a tutta una serie di riflessioni, di commenti, conversazioni e insomma... ti permettono di far partire la lezione con un po' di empatia in più, ecco, diciamo la verità (Daviddi)

E’ necessario agganciare lo sguardo da un punto di vista non solo attentivo ma anche emotivo



La mia modalità di lettura è sempre stata, fare una lettura che ricerca molto lo sguardo. Io questo l’ho sempre detto agli studenti cioè che è fondamentale catturare, appunto, il loro sguardo, ma non per vedere in termini investigativi se stanno attenti, ma proprio per un aggancio dal punto di vista emotivo(Zaccagnini)

COMUNITA' DI INTERPRETI

Creare momenti di discussione dopo la lettura è uno dei modi con cui è possibile mettere a frutto le potenzialità della lettura in comune, che contribuisce a formare una comunità di pratiche narrative e di interpreti che esprimendo le loro opinioni e confrontandole con quelle degli altri e del docente diventano cittadine e cittadini democratici.

... Quando si poteva, si tendeva sempre ad aspettare la fine della lettura, si chiudeva il libro e poi si faceva sempre la stessa domanda: “Cosa vi ha colpito e come vi siete sentiti in quella situazione? E voi cosa avreste fatto? Come avreste reagito? Mettetevi nei panni di...”. Questo è stato sempre effettuato. Non doveva essere una lezione, però in certe situazioni è stato utile anche per gestire situazioni di conflitto in classe. Nasceva un dibattito, un divertimento, si creavano ipotesi, si arrivava a conclusioni. E questo sempre. (Acconci)

... durante la lettura rimanevano in silenzio, poi venivano fatti gli interventi che a volte ricevevano risposta immediatamente e a volte venivano rimandate al termine della lettura (Lettieri)

Dopo quest’ora di lettura ad alta voce c’era il momento della riflessione... a loro veniva chiesto innanzitutto di non interrompere la lettura, lasciando le domande alla fine... quindi praticamente loro alla fine facevano un po’ un resoconto di quello che avevano letto, dei personaggi, di cosa era successo, dove eravamo rimasti e cosa è poi successo in quelle pagine del libro che abbiamo letto (Norci)

QUESTIONI DA APRIRE

...?